NOZZE

COPADORO-SCARPA

NEL GIUGNO 1878.

A

TERESA SCARPA

OGGI SPOSA

A

GIUSEPPE COPADORO

ALLA SPOSA

Ottima mia Figlioccia.

Nel lieto giorno in cui Ti leghi per fede di Sposa al tuo Giuseppe, *m' è caro di esprimerti pubblicamente i Voti cordiali e la mia viva Consolazione.*

Come un dì al S. Fonte, così oggi all' Altare, mi gode l' animo al sentirti proferire quel Si *che T' unisce per sempre a Sposo per elette prerogative e per nobili sentimenti degno del tuo affetto e dell' altrui estimazione. Te felice! che nell' amore e nelle virtù di tal uomo Ti è dato trovare felice riscontro alle peregrine tue doti, all' ingenuo e gentile tuo animo, arra preziosa di reciproca felicità coniugale.*

Oh sì! Dio che guidò, e benedisse tue Nozze, vorrà altresì coronarle d' ogni dono, onde l' esistenza si allieta!

Sii dunque sempre felice: Ecco il Voto di quanti ammirano in Te riprodotte le virtù de' tuoi Cari: Ecco l'Auspicio dell'Accolta che Ti festeggia, e della quale oso farmi interprete nei Versi che T'offro; perchè, ispirati al tuo gentile, squisito sentire, vibreranno all'unisono nel tuo bel Cuore.

Gli accogli pertanto quale Memoria delle gioie presenti, come Arra di compiacenze future, e come segno di perfetta stima

Fossalta di Portogruaro, 24 Giugno 1878.

Dell' Aff. tuo Padrino

DON A. TONIATTI

APOTEOSI D' AMORE

Quella che or brilla in Te gioia verace
Solo dal Cor deriva;
Dal Cor che vive sol d' Amore e pace.
All' Alma d' Amor priva
Fia un deserto la terra; il resto... un nulla:
Quasi larva fugace,
Sua vita langue d' ogni gioia brulla,
E nell' oblio si giace.
Ama dunque, o Teresa, — Amore è Dio;
E senza il vero Amore
Che è la vita per noi?... Un nulla, un rio
Retaggio di dolore.
Tutto ama quaggiù: dal filo d' erba
Alla maestosa palma,
Dal mite augello all' aquila superba,
Tutti una dolce calma

Trovano amando; e dal leon feroce
Al più meschino insetto
Tutti risenton la potente voce
Di questo mutuo affetto.
E Tu ben sai che l' Increato Amore,
Dopo d' aver plasmato
L' uomo, l' alma gl' infuse, e giù nel core
Quel soffio avventurato
Soavemente scese. Oh dolce istante
Che tanto sublimasti
La creta da formarne un fido amante,
Che a Te quasi eguagliasti,
A Te, gran Dio, onde lasciavi scritto,
Che chi non ama forte
Dal Libro della Vita fia proscritto,
E giaccia in seno a Morte!

Te stessa adunque, e i figli, e Patria, e Dio
Ama d' amor sincero;
E il tuo GIUSEPPE con egual desio
Ama; che Amore è Vero,
E null' altro nell' uom.... Erme dimore
Di Suore al Ciel sacrate,
Dite voi quanto possa in lor l' Amore
Che in Dio le fa beate!
Oh! sì: La terra è val di pianto, è lutto;
La vita è don mendace,
Se non l' infiora Amor. Amore è tutto;
E senz' amor verace
Nostra vita somiglia a debil fiore,
Che da notturno gelo
Tocco, china, avvizzisce, langue e muore,
E più non s' erge al Cielo.